

# I segretari di sezione PCI faranno il punto sulla campagna per la casa

Il 22 con Chiaromonte e Libertini

ROMA — Migliaia di firme si stanno raccogliendo in tutta l'Italia in calce alla petizione del PCI per rivendicare una nuova politica della casa. I comunisti sollecitano che il governo garantisca la costruzione di centomila alloggi all'anno; l'istituzione del risparmio-casa; aree edificabili a basso costo; la modifica dell'equo canone; agevolazioni per i piccoli proprietari; la riforma degli IACP; l'industrializzazione dell'edilizia; mezzi e poteri ai Comuni per affrontare la grave emergenza abitativa.

Mentre in tutto il paese furono le iniziative, il Dipartimento economico della direzione del PCI ha stabilito nel 20 settembre la data finale per la raccolta delle firme. Entro il 30 settembre tutte le Federazioni dovranno far pervenire i dati conclusivi. Nella settimana tra il 3 e il 10 ottobre avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale del PCI, nel corso della quale le firme raccolte saranno consegnate ai presidenti della Camera.

Per fare il punto sulla campagna per la casa, il 22 luglio si terrà a Roma una riunione nazionale dei segretari di sezione, con la partecipazione di Gerardo Chiaromonte, della Segreteria del partito, e di Lucio Libertini.

Intanto, nel Paese e in Parlamento, prosegue l'iniziativa dei comunisti sui temi della casa. A Livorno è stato raggiunto l'obiettivo delle 25.000 firme. 40.000 ne sono state raccolte a Roma e provincia e decine di migliaia in alcune regioni. In particolare, vengono segnalate iniziative da Milano, da Napoli, dai Friuli Venezia Giulia, dalla Sicilia.

Nonostante l'opposizione del governo, la Camera ha deciso di inserire nel proprio calendario la proposta di legge comunista per la riforma dell'equo canone: un provvedimento assai complesso, che affronta i temi della difesa degli inquilini contro gli

sfatti indiscriminati, della tutela dei diritti legittimi dei piccoli proprietari, del nuovo regime da stabilire per gli usi diversi (artigiani e commerciali), degli alloggi vuoti. Nelle commissioni parlamentari si è aperta la battaglia sui suoli. Al disegno di legge del governo, che ha suscitato tanti dissensi, si contrappongono la proposta comunista e quella socialista, con vaste convergenze. I comunisti hanno invitato il governo nelle commissioni del Senato per discutere l'insieme delle questioni che riguardano l'edilizia pubblica, dagli affitti ai riscatti, dalla crisi degli IACP, alla loro riforma. La commissione LIPP della Camera dovrà discutere la gestione della legge 94, per la quale si registrano gravi ritardi nella distribuzione dei fondi ai Comuni, e vi è una tendenza del governo all'uso clientelare e irrazionale dei finanziamenti.

L'andamento della campagna per la casa — ha dichiarato il sen. Lucio Libertini — si sviluppa in modo alterno: vi sono nostre organizzazioni che hanno organizzato numerose manifestazioni e sono avanti nella raccolta delle firme; altre in una condizione di ritardo ed altre che sono appena all'inizio del lavoro. Nell'insieme però, è necessario che nella provincia la nostra iniziativa faccia un salto di qualità, se davvero vogliamo essere all'altezza dei problemi che si pongono in questo campo. A nessuno può sfuggire che proprio sulla casa e sul territorio, il governo e il sistema di potere stanno conducendo una vera e propria politica di controriforma. Non solo, si cerca di smantellare il quadro di programmazione che era stato abbozzato, ridando piena libertà alle forze della speculazione e della rendita, ma si punta apertamente all'emarginazione dei ceti meno abbienti dal diritto alla casa.

Claudio Notari



## I funerali a Lugano di Prezzolini

LUGANO — Si sono svolti ieri in forma strettamente privata i funerali dello scrittore Giuseppe Prezzolini, morto mercoledì scorso all'età di 100 anni. Il piccolo corteo funebre, tutti parenti, amici, fedelissimi dello scomparso, ha percorso il breve tratto fino al cimitero del capoluogo del Canton Ticino. Dietro al feretro il figlio Giuliano, la nuora e la figlia della seconda moglie. Proprio accanto a questa, scomparsa

da poco più di un anno, è stata tumulata la salma dello scrittore. Poco prima delle esequie il figlio di Prezzolini si è incontrato con i giornalisti e nel colloquio ha ricordato le fasi principali della vita e delle opere del padre. Giornalista, polemista, critico, questi non aveva mai smesso di scrivere, cambiando spesso parere. Dall'esperienza della «Voce» al sostegno a Mussolini fino all'esilio volontario in Svizzera. Numerosissime sono state le espressioni di cordoglio, giunte alla famiglia.

## Conclusa a Torino la maxinchiesta sul contrabbando di petroli

# Giudice e Lo Prete veri e propri soci Bitumoil

La grave posizione dei due generali della Finanza - Richiesti dai giudici 117 mandati di cattura, di accompagnamento e di comparizione - Moltissimi latitanti - Il meccanismo della frode in cui erano coinvolte anche la Costieri Alto Adriatico e la Sipca

Dalla nostra redazione TORINO — Con la richiesta di 117 tra mandati di cattura, di accompagnamento e di comparizione, è giunta ormai quasi alla conclusione una delle più vaste inchieste sul contrabbando di petroli, che vede implicati, in un assai contorto giro di rapporti illeciti, aziende di tutto il nord-Italia. I provvedimenti richiesti dal sostituto procuratore Corsi al giudice istruttore Vaudano hanno per destinatari personaggi come gli industriali Bruno Musselli, Vincenzo Gissi, Salvatore Galassi, Carlo Boatti, Mario Milani, i generali della Finanza Raffaele Giudice e Donato Lo Prete, i funzionari UTIF Enrico Ferrero, Felice Di Sapia, Francesco Cottilli. Le accuse sono: falso, contrabbando, associazione per delinquere. La maggior parte dei mandati per i quali viene chiesta la cattura sono latitanti da tempo oppure già in carcere.

La novità principale emersa nelle indagini è la diretta partecipazione di Giudice e Lo Prete agli utili del contrabbando. I due, sinora accusati, in altre istruttorie, di corruzione, collusione, interesse privato, favoreggiamento, risultano ora come veri e propri soci occulti della Bitumoil, una delle ditte petrolifere più attive nel contrabbando.

L'inchiesta è nata dalla confluenza di tre tronconi di istruttorie: quella veneziana sulla Costieri Alto Adriatico, quella trevigiana sulla Bitumoil, quella piemontese sulla Sipca di Bruno Strali di ciascuna delle inchieste sono stati unificati nella sede torinese, dando origine a quella, che per quantità di imputati e di aziende inquisite, è forse la più grossa tra quelle in corso.

Ecco in breve il meccanismo della frode. A partire da tre grandi raffinerie (Costieri Alto Adriatico di Marghera, ICIP di Mantova, S. Quirico di Genova) tra il 1976 e il 1979 viene operata una doppia movimentazione di merci: una reale e clandestina, l'altra fasulla e puramente documentale. In altre parole viene ceduto clandestinamente a Bitumoil (petroli grezzi) ad aziende che vendono o venute (Garlate, Cobagas, Anzignano, Comea, ecc.) che li utilizzano per fabbricare benzina super, poi rivenduta (senza il marchio) al mercato nero al deposito

libero della Costieri. Di qui la «super» passa alla Bitumoil e ai distributori «Gulf» da questa rivela. Tutti questi passaggi clandestini vengono effettuati senza pagare l'imposta di fabbricazione, per un'evasione complessiva di 60 miliardi di lire. Ciò è possibile perché Costieri, ICIP e S. Quirico emettono documenti falsi da cui risulta che il DPL anziché alla Garlate e alle altre ditte è finito alla Sipca, che lo ha utilizzato per produrre non carburante (soggetto a imposta di fabbricazione), ma benzina di uso industriale (esente tasse).

Gli inquirenti hanno raggiunto prove decisive, grazie alle confessioni di molti «pentiti»: dall'industriale Giuseppe Mancini di Busto Arsizio, all'impiegato Righettini (dipendente della Garlate), dal funzionario milanese dell'UTIF dott. De Nile, all'imprenditore Mario Milani. Quest'ultimo, posto in libertà provvisoria per motivi di salute, è scomparso assieme alla moglie e ad un figlio. Data la sua collaborazione con gli inquirenti, non avrebbe avuto motivo di fuggire e compromettere la sua posizione; forte il timore che qualcuno lo ab-

bia rapito oppure costretto a eclissarsi. Non sarebbe del resto il primo caso del genere accaduto in margine dello scandalo dei petroli.

Si è appreso infatti che nel 1979, poco dopo essere stato scarcerato, l'autista Arnaldo Volpe, che lavorava per conto di Musselli e Gissi, fu sequestrato da quattro individui mascherati (secondo gli inquirenti mandati dal latitante Bruno Musselli) e tenuto quattro giorni prigioniero in una località presso Varese.

Gabriel Bertinetto

## Interrogazione del PCI alla Camera sulla scoperta di una nuova rete di protezione

# Comitato di Lanfranco Pace a Parigi per terroristi in fuga dall'Italia

ROMA — In Francia si è ricostituito un nucleo di terroristi italiani. Addirittura li protegge un centro. Il governo ne sa niente, e cosa fa per sgominare gli uni e l'altro? È il quesito complessivo che i deputati deputati Violante, Spagnoli, Ricci e Mannuzza hanno rivolto, con una articolata interpellanza, al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri, degli Interni e della Giustizia.

Anzitutto il governo, al livello dei suoi più autorevoli esponenti, è invitato a dire se corrispondano al vero le notizie giornalistiche secondo le quali numerosi terroristi italiani sono oggi latitanti in Francia. E deve chiarire se risulta che a Parigi si è costituita nel maggio scorso una organizzazione autonoma, denominata «Associazione dei rifugiati politici italiani», con sede in rue de Nanteuil 14 della cui segreteria fa parte Lanfranco Pace, ricercato per appartenenza alla organizzazione terroristica Brigate rosse.

Dietro a questa associazione vi sono però altri personaggi. Ed è per questo che i deputati comunisti chiedono di conoscere da Spadolini dai ministri «chi sono gli altri componenti della segreteria», dell'associazione quale sia l'effettiva attività svolta da tale organizzazione e se da essa possono derivare pericoli per la riorganizzazione del terrorismo in Italia; 2) qualora siano fondate le notizie sulla pericolosità di tale organizzazione, quali iniziative gli interpellati abbiano assunto e quali intendano assumere nei confronti delle autorità francesi per prevenire una e-

ventuale ripresa del terrorismo connessa alla attività della citata organizzazione. Infine, con una interrogazione a Spadolini e ai medesimi ministri, Violante e gli altri compagni chiedono di conoscere quali iniziative abbiano assunto, e quali intendano assumere, per pubblicizzare in quei paesi esteri dove risiedono numerosi terroristi italiani, le misure previste dalla legge sui cosiddetti terroristi pentiti, in favore di chi si dissocia dal terrorismo e di chi collabora con l'autorità giudiziaria.

gravissimi delitti commessi in Italia. Chiariti questi punti, i deputati comunisti chiedono inoltre al governo: 1) quale sia il suo giudizio sulle effettive finalità di tale associazione e se da essa possono derivare pericoli per la riorganizzazione del terrorismo in Italia; 2) qualora siano fondate le notizie sulla pericolosità di tale organizzazione, quali iniziative gli interpellati abbiano assunto e quali intendano assumere nei confronti delle autorità francesi per prevenire una e-

## Ultimi gli interrogatori a Padova

# Chiesta la libertà provvisoria per i 5 poliziotti dei Nocs

PADOVA — I magistrati padovani hanno interrogato, fra ieri e giovedì, tutti e cinque i poliziotti dei Nocs arrestati, due settimane fa, sotto l'accusa di aver costretto il brigatista detenuto Cesare Di Lenardo.

Non si sa in che ordine siano avvenuti gli interrogatori del vicecapo della Digos genovese, Salvatore Genova, del tenente Giancarlo Aralla, dei sottufficiali Carmelo Di Ianni e Giovanni Laurenzi e dell'agente Danilo Amore. Quel che è certo è che sono avvenuti nel modo più segreto possibile e che sono stati interrogatori assai lunghi.

Mentre i giornalisti, giovedì pomeriggio, attendevano dietro la porta blindata — chiusa da alcuni giorni alla stampa — dell'ufficio istruttoria, il dottor Fabiani e il sostituto procuratore Borraicetti, tornato appostamente dalle ferie, si sono recati all'ospedale militare di Padova e, alla presenza dell'avvocato romano Pietro D'Orlando per la difesa, hanno sentito i primi due imputati, presumibilmente il funzionario della Digos e l'ufficiale del 2. Celere. Iniziatosi alle 18 e 30 l'interrogatorio è andato avanti fino alle 3 del mattino, ben 8 ore e mezzo.

Ieri invece i due giudici padovani sono andati nel carcere militare di Peschiera dove hanno sentito gli altri tre imputati di questa inquietante vicenda giudiziaria. Sull'esito degli interrogatori, riserbo as-



Elena Massa

# Elena Massa di nuovo in carcere dopo la sentenza della Cassazione?

Dalla redazione NAPOLI — Elena Massa, la giornalista del «Mattino» sospettata di aver ucciso il 31 marzo dell'81, per «gelosia di affetti e mestiere», Anna Parlato Grimaldi, nota esponente della società bene di Napoli, potrebbe ritornare in carcere se nei suoi confronti la sezione istruttoria del tribunale di Napoli emetterà un nuovo mandato di cattura. Questa è una ipotesi possibile dopo che la prima sezione penale della Cassazione ha respinto il ricorso degli avvocati di Elena Massa contro l'ordinanza emessa sei mesi fa dalla sezione istruttoria della Corte di Appello di Napoli che aveva annullato il

provvedimento di scarcerazione adottato nell'ottobre scorso dal giudice istruttore Giuseppe De Falco Giannone, per insufficienza di indizi.

È stata dunque scritta un'altra pagina di quell'intrigante «giullo» che tanto scosse l'opinione pubblica per la personalità dei protagonisti, per la dinamica dell'omicidio, per le contraddizioni emerse nel mondo dell'alta finanza di cui la vittima faceva parte.

Dall'omicidio è ormai passato un anno e mezzo. Anna Parlato Grimaldi uccisa verso le 20,30 mentre rientrava nella sua villa di via Petrarca per festeggiare il compleanno della figlia Elvira. Il vile pieno di ombre della lussuosa dimora fece da scudo all'assassino che per ora continua a non avere un volto.

Le indagini condotte dal sostituto procuratore Maruscillo, ebbero termine nella notte del delitto dar ragione a chi sosteneva che a sparare non poteva essere stata che una moglie delusa. Anna Grimaldi, infatti, da tempo divideva la sua vita con l'ex-marito di Elena Massa, anche lui giornalista del «Mattino». L'ipotesi cadde quasi subito. Dopo tre mesi nonostante il giudizio di una reale e confermata che la Massa la sera del delitto non aveva sparato, la giornalista fu arrestata. Cento giorni a Pozzuoli, nel carcere femminile, poi la libertà concessa dal giudice istruttore. Ad essa fece

m. ci.

## L'intervento di Morena Pagliari

# Riforma della secondaria: da ieri si discute di programmi e materie

ROMA — È cominciata ieri mattina alla Camera la discussione sull'articolo 4 del progetto di riforma della scuola secondaria superiore. L'articolo in questione disciplina l'area comune di studio da assicurare agli studenti.

Ad illustrare il senso delle proposte di emendamenti che i comunisti hanno presentato è intervenuta Morena Pagliari. Noto della complessa vicenda, com'è noto, è quello che riguarda la reale unitarietà degli studi. Non a caso, ha detto la Pagliari, l'emendamento del Pci chiede che «le discipline dell'area comune siano uguali per tutti gli indirizzi». La formulazione, infatti, per cui i programmi possono essere articolati diversamente è, cosa non infrequente in questa riforma, ambigua. Tanto più, perché poi si aggiunge che «si

I deputati sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 20.

garantisce una sostanziale equivalenza formativa». Come dire che i programmi saranno diversi e, ha aggiunto la Pagliari, che l'unità di insegnamento, si distrugge, persino nell'area comune. E vero che la Commissione ha presentato un emendamento migliorativo, ma questo non chiarisce del tutto le cose.

## Il «buco» per l'82 ammonta a 3500 miliardi

# Per coprire il deficit sanitario il governo pensa a nuove imposte

ROMA — Il governo sta studiando nuove misure finanziarie per far fronte al «buco» di 3.500 miliardi nella spesa sanitaria dell'82. Secondo quanto è emerso nell'incontro tra i ministri interessati e i presidenti delle Regioni, la manovra finanziaria dovrà basarsi sulla introduzione di imposte locali oppure su un'addizionale nazionale da far entrare in vigore a partire dall'83, mentre per l'anno in corso si provvederebbe con anticipazioni di cassa alle Regioni, da recuperare attraverso un'addizionale sull'IRPEF con aliquote differenziate.

Spadolini e i suoi ministri si trovano così a dover fare i conti con una verità che ostinatamente hanno cercato di nascondersi e che i presidenti delle Regioni, conti alla mano, hanno riproposto in tutta la sua durezza. Vale a dire che i pesanti tagli alla sanità imposti con la recente legge finanziaria rischiano di bloccare l'attività delle USL e di privare milioni di lavoratori e di cittadini, che pur pagano ogni mese sulla busta paga un non lieve contributo per l'assistenza, dei servizi sanitari più elementari.

Il ministro della Sanità, Altissimo, ha riconosciuto alle Regioni il diritto di avere certezze sui livelli di spesa che possono essere garantiti. Non si è tuttavia pronunciato sulla eventualità di nuove imposizioni fiscali.

Le prime reazioni dei presidenti delle Regioni appaiono comunque molto prudenti: il governo deve uscire dal generico e farci conoscere proposte chiare e fattibili», ha dichiarato il compagno Lanfranco Turci, presidente dell'Emilia Romagna. La posizione del governo è stata giudicata «alquanto strana» dal presidente della Calabria Bruno Dominjanni, perché si fonderebbe sul suggerimento alle Regioni di risparmiare di qui a dicembre oltre 3.000 miliardi da destinare alla sanità. «Ma il governo — ha rilevato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Comelli — si è reso conto che con noi non c'è alcun margine di trattativa».

Fatto il colpo, mentre si allontanavano, i malviventi si sono imbutiti in una turista americana, ospite del Des Bains, che stava rientrando, la 41 enne Babette Rose, sputolandola degli anelli e dei bracciali che indossava. Si sono quindi diretti verso il parco dell'albergo e sono scomparsi.

## Bocciato alla Camera il provvedimento su produzione e commercio dei cosmetici

ROMA — È saltato alla commissione Sanità della Camera riunita in sede legislativa, il disegno di legge recante norme sulla produzione e il commercio di cosmetici e sulla attuazione della direttiva CEE del 1976. Il provvedimento è stato bocciato con 13 voti contro 12, ed in presenza di una diserzione in massa dal voto (ben 14 commissari su 26) dei deputati della maggioranza.

Sono stati in effetti proprio i gruppi della maggioranza a far cadere la legge, sulla quale il Parlamento d'aperta mano e quindi la commissione Sanità di Montecitorio) aveva lavorato per due legislature.

«Noi comunisti — ha dichiarato il compagno Fulvio Palopoli, responsabile del gruppo nella commissione — pur mantenendo la nostra opposizione al testo in discussione — perché a nostro giudizio non tutelava sufficientemente la salute del consumatore — abbiamo lavorato per cercare di migliorarlo; la maggioranza, invece, si è resa latitante. Rimane ora, rimarca Palopoli, il grave vuoto normativo che ci ha già provocato una censura da parte della CEE.

## Svaligate per un miliardo 90 cassette di sicurezza all'hotel Des Bains di Venezia

VENEZIA — Un colpo sensazionale, con un bottino almeno di un miliardo di gioielli e danaro, è stato realizzato ieri mattina, poco prima dell'alba, al prestigioso hotel Des Bains del Lido di Venezia. Cinque o sei uomini armati e mascherati, pistola in pugno, uno con addosso anche un giubbotto antiproiettile, sono entrati, ieri mattina verso le 3 e 30, nell'atrio del lussuoso albergo della Ciga, immobilizzando il portiere di notte, il centralinista e altri due impiegati che erano in servizio. Legati i quattro dipendenti, si sono diretti verso il fienone

dell'hotel e, con gli arnesi da scasso di cui erano muniti, hanno aperto e saccheggiato novanta cassette di sicurezza in cui i clienti avevano ritenuto di mettere al sicuro gioielli, valori e denaro. Fatto il colpo, mentre si allontanavano, i malviventi si sono imbutiti in una turista americana, ospite del Des Bains, che stava rientrando, la 41 enne Babette Rose, sputolandola degli anelli e dei bracciali che indossava. Si sono quindi diretti verso il parco dell'albergo e sono scomparsi.

## Situazione meteorologica

LE TEMPERATURE	
Bolzano	17 32
Venezia	22 30
Trieste	22 30
Venezia	22 32
Milano	22 32
Torino	20 31
Cuneo	18 30
Genova	22 30
Bologna	21 33
Firenze	19 39
Pisa	20 37
Ancona	20 29
Perugia	23 34
Pescara	20 31
L'Aquila	18 33
Roma	21 35
Roma F.	23 33
Campob.	20 33
Bari	21 31
Napoli	20 33
Potenza	20 31
S.M.Luca	23 30
Reggio C.	26 37
Messina	26 38
Palermo	28 36
Catania	23 35
Alghero	23 38
Cagliari	23 35

SITUAZIONE: non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda l'evoluzione del tempo in quanto la situazione è sempre caratterizzata da pressioni in lieve aumento con valori superiori alla media e da una circolazione di massa a riva in progressiva fase di riscaldamento. Una moderata instabilità si è in atto sulla fascia alpina specie nel settore orientale e sulla fascia dell'alto e medio Adriatico.